



Diocesi di Assisi – Nocera Umbra – Gualdo Tadino

Curia Diocesana

UFFICIO CATECHISTICO

III DOMENICA TEMPO ORDINARIO – ANNO A

(Is 8,23b-9,3; Sal 26; 1 Cor 1,10-13.17; Mt 4,12-23)

Attraverso il Vangelo presentato dalla liturgia di questa Domenica, l'evangelista San Matteo ci riferisce quali furono gli inizi del ministero di Gesù. Ciò avviene nell'ambito del capitolo 4, dopo aver descritto nel capitolo precedente la predicazione del Battista e testimoniato come avvenne l'evento del Battesimo del Signore. Gesù viene tentato nel deserto ed, in seguito, si ritira in Galilea, nella "Galilea delle genti", regione periferica abitata anche da popoli "gentili", non appartenenti al popolo di Israele, pagani. Qui avviene l'inizio della predicazione del Signore, e questa sua missione corrisponde alla profezia di Isaia, contenuta nella prima lettura della liturgia odierna, ed espressamente citata da San Matteo.

"... Il popolo che camminava nelle tenebre ha visto una grande luce ..."; *una luce rifulse su coloro che abitavano in terra tenebrosa*". Abbiamo da poco celebrato la Solennità dell'Epifania, Festa della luce. I Magi, guidati dal fulgore della stella, giunsero a riconoscere e ad adorare, in grandissima gioia, colui che anche l'evangelista San Giovanni, nel Prologo, ci presenta come "la luce vera" venuta nel mondo ad illuminare ogni uomo (Gv 1,9). Gesù, Salvatore!

«**Convertitevi perché il regno dei cieli è vicino**». Due *parole* segnano l'inizio della predicazione di Gesù, proprio nella regione più lontana e più immersa nell'oscurità: **Convertitevi! Il regno dei cieli è vicino!** E' accanto a voi, cammina con voi, è l'Emmanuele, il Dio con noi! Egli porta la luce, riscalda il vostro cuore; illumina e guida; vi è vicino nelle vostre fragilità, le porta insieme a voi, su di sé; vi indica la via e vi sostiene nel nuovo cammino ... E' ciò che Egli dice ogni giorno, anche oggi, a me, a te, a chi vuole camminare con lui, nella luce.

«**Venite dietro a me, vi farò pescatori di uomini**». Gesù chiama i primi discepoli; sono umili pescatori del Lago di Tiberiade, nel pieno della loro attività: Pietro e Andrea, Giacomo e Giovanni. Essi **subito lo seguirono**, afferma l'evangelista. Gesù, fin dall'inizio, non si pone come un profeta solitario – la Trinità è comunione ed è modello per noi! Il Signore associa a sé degli uomini: vuole che essi condividano il suo ministero, la sua opera di salvezza. Desidera elevare questi umili pescatori ad una condizione ben differente, superiore: a divenire pescatori di uomini, per donare loro la grande dignità dei figli di Dio.

Quello dei primi discepoli è un esempio di grande docilità alla chiamata del Signore ed è necessario pregare perché anche ora, *oggi*, ci sia docilità alla chiamata di Dio. E' sempre più grande la convinzione che non manchino le vocazioni, bensì le risposte ad esse, nella docilità del cuore.

Per la riflessione:

- "Lampada per i miei passi è la tua parola", recita il salmista. Ci rapportiamo familiarmente e con amore con la Parola di Dio, che è parola di salvezza? Ci lasciamo guidare dalla sua luce?
- Preghiamo perché, nella docilità del cuore, ci sia risposta quando il Signore chiama?
- Siamo convinti che ogni essere umano abbia una vocazione, una missione, qualunque sia il suo stato di vita: di laico o laica, di sacerdote, di consacrata o consacrato?
- Abbiamo consapevolezza che nel Vangelo è scritta la possibilità di realizzazione piena di ogni esistenza umana?